



il Gran Priore

Ordre Souverain et Militaire du Temple de Jérusalem

Parigi 1804 - Bruxelles 1932 - Namur 1975 - Losanna 1990 - Benevento 2004 - Gorizia 2005

Gran Priorato d'Italia

(Costituito con decreto n. 67.7 del 5.10.1993 - Istituzione iscritta all'Uff. del Registro di Trieste n. 4478)

A S. Santità
Papa Benedetto XVI
Città del Vaticano

Santo Padre,

mi permetto di rivolgermi direttamente alla Sua Persona nella qualità di responsabile per il Gran Priorato d'Italia del "Ordre Souverain et Militaire du Temple de Jérusalem". L'Istituzione che rappresento fissa le proprie origini nell'assemblea che riunì varie correnti di ispirazione templare a Parigi il 4 novembre del 1804. Da allora, con documentabile continuità, il nostro Ordine è giunto ai tempi d'oggi.

Nei due secoli di questo percorso abbiamo subito, particolarmente in Italia, dolorose deviazioni e usurpazioni da parte di individui che male avevano capito lo spirito associativo iniziale indirizzato verso un fraterno ecumenismo, verso l'analisi storica scevra da rancori o rivendicazioni e la valorizzazione, nei tempi moderni, dello spirito cavalleresco a difesa dei bisognosi e dei più deboli.

La storia ricorda che, dopo ventuno anni dalla fondazione dell'Ordine del Tempio, Papa Innocenzo II, con la Bolla "Omne datum optimum" del 29 marzo 1139, aveva concesso il riconoscimento della Chiesa ai monaci-guerrieri chiamati "Templari" e che, nel 1312 Papa Clemente V, su pressioni del re di Francia Filippo IV, fu costretto a revocare tale riconoscimento con la Bolla "Vox in excelso".

In questi giorni, attraverso i mezzi di informazione, si viene a conoscenza che l'Archivio Segreto del Vaticano renderà noti alcuni documenti che scagionerebbero i Templari dall'accusa di eresia ma - e noi lo comprendiamo bene - non è certo per questo che viene, automaticamente, annullata la Bolla che ha decretato lo scioglimento dell'Ordine.

Santo Padre, il timore che ci assale è che individui senza scrupoli possano addomesticare questo evento e usare errate interpretazione per conquistare nuovi ingenui adepti nei loro gruppi. Da questo genere di personaggi abbiamo sempre preso le distanze meritandoci, in diverse occasioni, la stima degli Organi della Repubblica italiana e conquistandoci la simpatia di molti ambienti religiosi.

La Presidenza della Repubblica, infatti, non ha mai fatto mancare telegrammi di saluto alle nostre iniziative culturali o benefiche e, delle quarantasette cerimonie di accettazione nell'Ordine, svolte negli ultimi dieci anni, ben trentadue si sono tenute dopo la S. Messa in varie chiese del Paese.

Questo, Santo Padre, è il motivo principale per cui oggi ci rivolgiamo alla Sua Persona.

Se un tempo i cavalieri si assoggettavano alla "veglia d'armi" prima di ricevere l'investitura, i nostri attuali confratelli identificano questo momento di intenso raccoglimento spirituale con la devota partecipazione alla S. Messa prima della cerimonia di accoglimento nell'Ordine.



In qualche circostanza, purtroppo, non ci è stato concesso, come invece avviene per altre associazioni italiane di volontariato o para-militari, di indossare i nostri paramenti in chiesa.

Oggi, senza per questo pensare a un implicito riconoscimento nei nostri confronti, confidiamo nella Sua ispirata comprensione e bontà affinché ci sia permesso in futuro di partecipare ai riti sacri indossando il nostro mantello bianco, simbolo di un'aggregazione spirituale lontana da ogni genere di materialismo.

A seguito di tale richiesta auspichiamo, e ci dichiariamo onorati, di poter incontrare una Carica della Segreteria o degli Uffici Pontifici alla quale poter meglio illustrare la nostra struttura e le nostre attività.

Con il più rispettoso ossequio alla Sua Persona porgiamo un deferente saluto invocando la Sua benevola Benedizione per Cavalieri, Dame, Novizie e Scudieri del nostro Ordine.

Walter Grandis
Gran Priore d'Italia

Fatto a Trieste il 24 ottobre 2007
nel 889° anno dalla fondazione
dell'Ordine del Tempio